



FIOM - CGIL

TuteBlu news

il periodico a tempo indeterminato



numero 24

Maggio
2011

TuteBlu News è il periodico della FIOM-CGIL di Forlì.

La FIOM-CGIL si trova in Via Pelacano 7 presso la Camera del Lavoro di Forlì. Telefono: 0543-453755, 0543453754

C.G.I.L. - BOLETTINO INFORMAZIONI

Periodico di informazione CAMERA DEL LAVORO TERR. FORLÌ - Aut. Trib. di Forlì del 27.12.69 n. 422 R.S. anno XLII - n. 4 aprile 2011 - Poste Italiane s.p.a. Spedizione Abbonamento Postale ó D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB - Filiale di Forlì red. e amm. Via Pelacano n. 7 FORLÌ Direttore: E. SANTOLINI - Dir. Resp. M. VESPIGNANI



lavoratori della Marcegaglia di Forlì
in sciopero davanti alla fabbrica,
19 aprile 2011.

In tanti hanno perso una scommessa.

La Confindustria, il Governo e la FIAT avevano scommesso che tutto sarebbe finito un anno fa.

Che a Pomigliano prima e a Melfi e a Mirafiori poi, i lavoratori avrebbero accettato sotto ricatto di scambiare la propria dignità con le promesse di Marchionne.

In tanti avevano scommesso che la FIOM sarebbe rimasta sola e che dopo la FIAT si sarebbero potuti tagliare diritti e salario a tutti i metalmeccanici.

Non è andata proprio così.

C'è stata la risposta di dignità dei lavoratori di Pomigliano e poi di Mirafiori (dove la FIAT ha, di fatto, perso il referendum); c'è stata la manifestazione del 16 ottobre,

ci sono stati gli scioperi dei metalmeccanici del 27 e 28 gennaio e oggi siamo alla risposta di tutto il mondo del lavoro.

Siamo allo sciopero generale.

Oggi la metà dei lavoratori italiani è senza contratto (perché un accordo separato, imposto dalle imprese e senza l'approvazione dei lavoratori, non è un contratto): metalmeccanici, dipendenti pubblici, scuola, lavoratori del commercio e dei servizi.

Il 6 maggio si uniscono le tante lotte che attraversano il paese, che parlano di diritti e non di concessioni, che parlano di beni pubblici. La Confindustria aveva scommesso che i metalmeccanici sarebbero rimasti isolati.

Il 6 maggio invece si ferma tutto il paese.

Contro chi pensa di trasformare ogni trattativa in un ricatto, contro chi "firma con chi ci sta", contro chi pensa che in fabbrica si smette di essere cittadini e si diventa sudditi, contro chi pensa che i lavoratori debbano fare ancora sacrifici.

Ma mentre perdiamo un pezzo di industria dopo l'altro (Fiat, Parmalat, elettrodomestici, chimica), cosa fa **il Governo?**

Si preoccupa dei processi del Presidente del Consiglio e si garantisce la maggioranza in un Parlamento dove i deputati si comprano come sacchi di patate.

E' ora che se ne vadano a casa. Per il bene di tutti.

Michele Bulgarelli
Segretario generale FIOM CGIL Forlì

L'Intervista

*In questo numero di Tute Blu news abbiamo deciso di intervistare
Maria Giorgini (nella foto), Segretaria Generale della FILCAMS CGIL di Forlì,
categoria che organizza i lavoratori e le lavoratrici del Commercio e dei Servizi.*

Ciao Maria, ci racconti cosa è successo nella trattativa per il rinnovo del CCNL del Commercio?

Il Contratto del commercio è scaduto a dicembre 2010 e al 26 febbraio del 2011, senza nemmeno aver proclamato un'ora di sciopero o quantomeno una campagna di consultazione, Fisascat-CISL e Uiltucs-UIL hanno ceduto a tutte le richieste di Confcommercio non tenendo conto delle piattaforme sindacali e rinnovando un contratto che peggiora le condizioni dei lavoratori, e che esclude il sindacato maggiormente rappresentativo.

Ci spieghi in che cosa il Contratto Separato peggiora le condizioni dei lavoratori del Commercio?

Per prima cosa si tratta di un rinnovo che applica integralmente quanto previsto dall'accordo separato sul modello contrattuale del 22 gennaio del 2009 in cui l'aumento della parte economica avviene sulla base dell'indice "IPCA" depurato dai costi dell'energia, con un risultato di 86,00 € lordi di aumento contro i 150,00 € dell'ultimo rinnovo, con 6 tranches di aumento dai 10 ai 16 € lordi! Mi chiedo se è con questi soldi con cui la Confcommercio pensa di far ripartire i consumi! In aggiunta il contratto nella parte normativa peggiora le condizioni dei nuovi assunti che avranno 32 ore di permesso invece delle 104 e in generale di tutti i lavoratori cancellando il diritto al pagamento integrale della malattia e prevedendo l'uscita dall'INPS.

Ecco spiegaci meglio questa questione della Malattia. Cosa cambierà per i lavoratori se le aziende applicheranno questo contratto?

Con decorrenza primo aprile 2011 ai lavoratori delle aziende che applicheranno questo contratto i primi tre giorni di malattia detti di "carezza" ovvero a carico dell'azienda e non di INPS, con la scusa di evitare gli "abusi", verranno retribuiti non più al 100% ma con un meccanismo di gradualità per cui dal 3° evento 1gg su 3 non ti viene più retribuito, dal 4° evento 1gg e ½ su tre non retribuito, e dal 5° evento tutti i 3 giorni di cosiddetta "carezza" non verranno più retribuiti. Ovvero per un 4 livello del commercio 3gg sono circa 170 € lordi che vengono persi, il che significa che per un lavoratore che ha la sfortuna di ammalarsi 2 volte in un mese parliamo di 340 € lordi praticamente un quarto dello stipendio!

Ma dicevi che il contratto prevede anche la fuoriuscita dall'INPS? Che significa?

Questo credo sia davvero il pezzo maggiormente dirompente. Si prevede che le aziende possano uscire dall'INPS per quanto riguarda il pagamento della malattia. Ciò in sostanza significa l'uscita dall'INPS di 3 milioni di lavoratori, con il rischio di un effetto domino sugli altri settori, e la fine della "cassa pubblica" di malattia facendo sì che la malattia da diritto universale si trasformi nei fatti in elemento negoziale.

Mi spiego meglio, se oggi si è tolto il pagamento dei primi tre giorni di malattia perché erano quelli a carico dell'azienda, domani che tutta la malattia sarà a carico dell'azienda cos'altro vorranno tagliare? Ma la previsione peggiore è quella che prevede la costituzione di un "fondo bilaterale" in cui CISL - UIL e Confcommercio gestiranno congiuntamente il pagamento della malattia oggi pagata dall'INPS appropriandosi così nei fatti delle risorse dei lavoratori.

Cosa ha messo in campo la FILCAMS per riconquistare il contratto nazionale?

Per prima cosa la Filcams ha sfidato Fisascat e Uiltucs nel rapporto democratico con i lavoratori chiedendo di sottoporre al voto l'accordo. Registrata l'indisponibilità di Cisl e Uil a sottoporsi al giudizio dei lavoratori, la Filcams sta terminando una campagna straordinaria di assemblee, circa 80 a Forlì, facendo votare con voto certificato i lavoratori. La richiesta di riapertura del tavolo del negoziato che per la Filcams non si è mai concluso, ci porta a partecipare con forza allo sciopero generale del 6 maggio per riconquistare assieme a tutta la CGIL ciò di cui non possiamo fare a meno...Democrazia, Diritti e Contratto! Diciamo ai lavoratori che saranno in piazza con noi, che la riconquista di questo contratto è anche la riconquista di un valore più grande di tutto... la Giustizia!



DETAZZAZIONE LAVORO STRAORDINARIO, NOTTURNO, PREMI E INDENNITÀ DI TURNO.

E' stato raggiunto a livello nazionale un accordo con la Confindustria e le altre associazioni di impresa per applicare anche nel 2011 la tassazione al 10% a premi aziendali, lavoro straordinario e maggiorazioni-indennità di turno. Le aziende che avevano sospeso la tassazione agevolata la devono ripristinare. Per ulteriori informazioni contattare i delegati della CGIL in fabbrica o la FIOM territoriale.

Notizie dal territorio

ELECTROLUX

Raggiunto un accordo al Ministero del Lavoro per la gli stabilimenti di Porcia e Susegana: un accordo senza deroghe, che impedisce i licenziamenti e ridistribuisce i lavoro.

Approvato al 78,3% dalle lavoratrici e dai lavoratori degli stabilimenti di Porcia (Pordenone) e Susegana (Treviso) l'accordo Electrolux, raggiunto il 25 marzo al Ministero del Lavoro.

L'accordo impedisce i licenziamenti, grazie anche al ricorso a strumenti innovativi cui i lavoratori possono accedere su base volontaria e incentivata.

Da un lato, c'è una manovra sugli orari di lavoro, che contempla l'istituzione di linee a part-time a 6 ore.

Dall'altro, per chi sceglie di ricollocarsi all'esterno, l'accordo prevede l'impegno dell'Azienda a ricercare imprese che assumono esclusivamente a tempo indeterminato, nel raggio di 30 km dalla residenza del lavoratore o dalla sede di lavoro, che abbiano oltre 20 dipendenti e per le quali vale lo Statuto dei lavoratori.

Questo accordo dimostra che, a differenza del tanto decantato "modello FIAT", si possano raggiungere intese con imprese multinazionali senza cancellare il Contratto nazionale e i diritti dei lavoratori, senza deroghe e senza peggiorare le condizioni e i ritmi di lavoro.

La FIOM ringrazia le lavoratrici e i lavoratori per la massiccia partecipazione al voto e per l'alto consenso accordato all'intesa.

Sul sito della FIOM di Forlì la sintesi dell'accordo:
www.cgilfo.com/fiom/fiom.htm

MARCEGAGLIA

Il 19 aprile si sono svolti scioperi con manifestazione davanti ai cancelli della dello stabilimento Marcegaglia di Forlì.

Sul contratto aziendale Marcegaglia ha posto la pregiudiziale, per rinnovare il contratto aziendale di stabilimento, di introdurre anche a Forlì il "salario di ingresso" (riduzione dei premi per i futuri assunti).

I lavoratori hanno scioperato per chiedere che l'azienda si assuma le proprie responsabilità e sia disponibile ad una trattativa vera.

Un nuovo incontro è previsto per il 3 maggio: i lavoratori attendono risposte.

MARCEGAGLIA

RINNOVO DELLA RSU:

ALLA FIOM IL 54% DEI VOTI IN FABBRICA.

Si sono svolte il 10 e l'11 marzo 2011 le elezioni per il rinnovo della RSU alla Marcegaglia di Forlì.

La FIOM CGIL ottiene la maggioranza assoluta dei voti in fabbrica (54%, pari a 170 voti su 313 voti validi) e stravince tra gli operai con un risultato del 57% (162 voti su 280).

Viste le trattative aperte nel Gruppo Marcegaglia e anche nello stabilimento di Forlì, questo risultato dimostra che nessun accordo sarà possibile senza la FIOM e conferma una volta di più che senza la CGIL non c'è nei luoghi di lavoro il consenso necessario perché le fabbriche possano funzionare.

PIEFFECI

Il 20 aprile 2011 è stata raggiunta una ipotesi di accordo per il Contratto aziendale alla Pieffeci, azienda torinese che ha in gestione la verniciatura e l'imballo dentro lo stabilimento Bonfiglioli (occupando circa 80 lavoratori). L'accordo, che copre il 2011 e il 2012, prevede impegni dell'azienda alla stabilizzazione entro il 2012 dei lavoratori attualmente occupati con contratto di somministrazione, percorsi formativi per i delegati, interventi condivisi in materia di salute e sicurezza e l'istituzione di un Premio economico.

L'accordo prevede un'erogazione certa di 300 euro a luglio dell'anno di maturazione del premio e il saldo, solo positivo, a luglio dell'anno successivo: il premio vale 800 euro per il 2011 e 900 euro per il 2012.

L'accordo è stato approvato dai lavoratori tramite referendum.

FIORINI

Dopo aver chiuso con un accordo ponte il 2010, è necessario riavviare le trattative per raggiungere nel 2011 un vero e proprio contratto aziendale.

BARTOLETTI

Proseguono la discussioni, anche in sede istituzionale, in merito ai progetti di rilancio della Bartoletti Rimorchi e del sito industriale di via Zampeschi.

Consideriamo di assoluta rilevanza i progetti presentati anche perché centrati sul settore delle energie rinnovabili e compatibili con un modello di sviluppo sostenibile. Attendiamo l'avvio degli investimenti e la discussione su un piano industriale.

Comitato di Redazione

Ivan Andreucci (Carpigiani), Federico Bonamici (Marcegaglia), Moreno Cimatti (Trasmital), Tatiana Gentilini (Electrolux), Massimo Mambelli (Celli), Michele Bulgarelli (Segretario Generale FIOM CGIL), Bruno Basini (FIOM CGIL).

SE CI 6 NON RESTI SOLO



SCIOPERA E VIENI IN PIAZZA CON LA CGIL FORLÌ

Concentramento:
Piazzale della Vittoria (angolo Viale della Libertà)
alle ore 9,30

Comizio:
Piazza Saffi (angolo San Mercuriale)
alle ore 11,30

parlerà **ENZO SANTOLINI**

Segretario Generale CGIL Forlì

CGIL



6

MAGGIO 2011
**SCIOPERO
GENERALE**
PER L'INTERA
GIORNATA
DI LAVORO